

# Proposte Consulta delle Politiche Familiari del Comune di Bergamo

La Consulta delle Politiche Familiari è un organismo del Comune di Bergamo che opera da quindici anni per *“lo sviluppo di una politica familiare unificante ed organica, con funzione propositiva e consultiva in merito ad iniziative ed interventi attinenti alle tematiche della famiglia.”* (dall’ Art.2 dello Statuto, deliberato del Consiglio Comunale in data 12 aprile 1999).

E’ uno strumento consultivo e partecipativo di raccordo tra l’Amministrazione Comunale, le Associazioni Familiari presenti nel territorio comunale e gli Enti che a vario titolo si occupano di famiglia. La Consulta è presieduta dall’Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Bergamo su delega del Sindaco ed è costituita da 34 fra enti e associazioni.

La *“Consulta delle Politiche Familiari”* ha il compito di:

- *promuovere una nuova centralità della famiglia riconoscendo ad essa spazi e condizioni in grado di realizzare forme di protagonismo innovative;*
- *favorire un raccordo tra i soggetti istituzionali perché assumano la famiglia come valore centrale del proprio intervento nel rispetto delle reciproche competenze;*
- *promuovere nella comunità maggior consapevolezza delle potenzialità ancora inespresse dalla famiglia, quale portatrice di opportunità, valori e culture* (dall’Art.3 - Finalità della Consulta).

Grazie all’opera e allo stimolo della Consulta, negli anni l’Amministrazione Comunale ha attuato alcune concrete azioni di politiche familiari, cercando di creare e mantenere per le famiglie un *“ambiente”* favorevole allo svolgimento ottimale delle funzioni che le sono proprie.

La Consulta è un interessante laboratorio di confronto, tra le forme della rappresentanza ed espressione delle famiglie e le istituzioni, in una continua, aperta e dinamica ricerca di sinergie tra bisogni e risorse.

Le proposte-richieste che vengono formulate sono il frutto di un laborioso lavoro di confronto, ma anche di analisi e approfondimento rispetto a diverse aree quali: i servizi, le tariffe, la casa, il lavoro, la cultura, ecc..

La Consulta delle Politiche Familiari nel formulare le sue specifiche proposte-richieste si riferisce ad alcuni principi metodologici:

- considerare innanzitutto la famiglia come risorsa e bene comune per tutta la città, ribadendo la centralità e la insostituibilità del suo ruolo di soggetto sociale attivo;
- considerare la famiglia come nucleo complessivo e unitario, sia pure complesso e in continua trasformazione nelle sue fasi del ciclo di vita;

- promuovere un nuovo modello comunitario per arrivare a forme di solidarietà che non si preoccupano solo di aiutare le famiglie bisognose, ma anche di non produrle;
- operare nei confronti della famiglia con azioni dirette ed esplicite, accanto ai tradizionali interventi indiretti o impliciti;
- aver sempre presente che la famiglia è influenzata da innumerevoli fattori, e pertanto gli interventi impliciti o espliciti ad essa rivolti devono essere ben considerati in tutti i settori di attività;
- agire una pluralità di politiche familiari in quanto differenti sono le famiglie per modelli, cicli di vita e bisogni, ma anche per caratterizzazioni strutturali e territoriali;
- passare da un'impostazione di tipo assistenziale e di intervento sulle patologie a delle azioni di prevenzione e promozione orientate alle famiglie normali, sia pure indirizzando adeguate e sufficienti attenzioni alle famiglie deboli e in difficoltà;
- gli interventi debbono sostenere la solidarietà interna fra i membri della famiglia (evitando possibili spinte alla frammentazione dei nuclei) e la solidarietà tra le famiglie mediante il potenziamento delle reti associative delle famiglie;
- sensibilizzare le famiglie per renderle più coscienti e consapevoli del loro ruolo e della loro responsabilità, diventando autorevoli interlocutori delle istituzioni là dove si decide la vita stessa delle famiglie;
- attuare azioni abilitanti al fine di creare le condizioni materiali e normative che incentivino la soggettività sociale della famiglia, in tutte le sue forme, da quella educativa a quella di cura, da quella fiscale a quella di soggetto di cittadinanza attiva.

In questi anni, anche grazie alla spinta della Consulta delle Politiche Familiari, si sta passando da un approccio ai problemi da parte dell'Amministrazione Comunale per singole competenze e responsabilità, verso un coordinamento degli interventi tra gli assessorati, i dipartimenti e i servizi. Lavoro questo non semplice per un Comune complesso come quello di Bergamo, ma comunque utile e per certi versi indispensabile.

Dopo la proposta programmatica dell'Amministrazione Comunale denominata "*Bergamo città della famiglia*", da circa un anno la Consulta ha avviato una nuova fase di lavoro mettendo al centro della sua riflessione una specifica attenzione "*Le famiglie nei loro cicli di vita ai tempi della crisi*".

Nell'affrontare questa tematica la Consulta si è articolata al suo interno in quattro gruppi di lavoro:

- fare famiglie e figli;
- figli adolescenti e giovani;
- famiglie e anziani;
- tasse, tariffe e costi.

Ponendo un'attenzione trasversale sulla conciliazione famiglia e lavoro e sulla qualità dell'abitare, a partire dalla situazione socio-economica di crisi, si è voluto lavorare concentrandosi in particolare su alcune fasi del ciclo di vita delle famiglie, viste e lette come più critiche e sulle quali porre prioritariamente attenzioni e sostegni concreti.

Da qui la preoccupazione verso la prima fase di costituzione della famiglia (dalla coppia alla famiglia, la nascita dei figli e la cura dei figli nei primi anni) in modo che Bergamo sia sempre più capace di attrarre e valorizzare quanti avviano il loro progetto di famiglia.

Si è voluto anche riporre una specifica attenzione verso quelle famiglie con figli adolescenti e giovani che faticano da sole ad essere un significativo trampolino di lancio per le nuove generazioni.

La Città di Bergamo dal punto di vista socio-demografico è sempre più strutturata intorno all'anzianità. Un macrocosmo questo che oltre che esprimere più ampi e intensi bisogni è portatore di interessanti potenzialità, in termini di solidarietà e risorse, che andrebbero maggiormente valorizzate e messe in rete.

Inoltre la Consulta delle Politiche Familiari ha voluto occuparsi di due importanti questioni trasversali che attraversano le varie fasi del ciclo di vita delle famiglie, sulle quali si ritiene impellente attuare ulteriori interventi. In particolare la questione delle tasse, delle tariffe e dei costi dei servizi sulle quali vi è la necessità di approntare criteri più equi e a misura di famiglia. Anche un attuazione più estesa di politiche e iniziative che facilitino la conciliazione famiglia e lavoro è ritenuta una priorità da parte della Consulta delle Politiche Familiare così come sono valutate prioritarie le politiche di housing sociale e di sostegno del mercato della locazione, capaci di riattrarre in città famiglie giovani.

Al fine di stimolare un confronto costruttivo con l'Amministrazione Comunale e con tutte le realtà che si occupano di famiglia (famiglie comprese), la Consulta delle Politiche Familiari ha predisposto un documento nel quale raccogliere alcune proposte che pensiamo concrete e rispondenti a nuovi bisogni emergenti delle famiglie. Consapevoli che la fase attuale sia gravata da una scarsità di disponibilità di risorse, abbiamo coscientemente pensato di proporre attenzioni e interventi ritenuti come prioritari, ma anche "fattibili nell'immediato".

Un'azione questa che vorremmo potesse essere letta come stimolo, disponibilità di confronto e attenzione comune verso il soggetto famiglia quale elemento e risorsa fondamentale per una Città complessa e articolata come Bergamo, al fine di costruire una politica non solo rivolta alle famiglie, ma costruita insieme con le famiglie.

## **Priorità e proposte individuate nell'immediato**

### Gruppo "Fare Famiglia e Figli"

- ripristinare il progetto "Primo Anno in Famiglia" e il "Prestito sull'onore";
- farsi carico della fascia d'età 11-14 anni (scuola media) che manca di luoghi di ritrovo e iniziative dedicate.

### Gruppo "Figli Adolescenti e Giovani"

- realizzare una mappatura degli extra-scuola rivolti agli studenti delle scuole superiori nei quartieri, nelle scuole e nel territorio;
- mettere a disposizione le informazioni raccolte sia via internet sia con Sportello ad hoc al Centro Famiglia e/o al Servizio Istruzione;

- elaborare una lettera di richiesta ai Centri Anziani e alle Associazioni di volontariato per il reperimento di adulti volontari con competenze disciplinari e/o laboratoriali da mettere a disposizione delle esperienze di extra-scuola per gli studenti delle superiori.

#### Gruppo "Famiglie e Anziani"

- rafforzare la funzione di governo dei processi della domanda/offerta dei bisogni assistenziali espressi dalle famiglie;
- costruzione di un'anagrafe e mappatura dell'esistente di tutte le realtà che si occupano di anziani, pubbliche e private, presenti sul territorio con descrizione dei servizi specifici che ogni Ente offre;
- diffusione dei dati raccolti, tramite opuscoli, siti, sportelli dedicati ed informando gli operatori della rete pubblica dei servizi per anziani, i medici di famiglia, le farmacie, i Centri Anziani, la Caritas, i Centri di Primo ascolto e le associazioni di volontariato;
- creare un numero verde a cui le famiglie e gli anziani possano rivolgersi per informazione ed emergenza.

#### Gruppo "Tasse, Tariffe e Costi"

- applicazione ISEE alle tariffe del servizio di refezione scolastica e ai servizi integrativi scolastici;
- ripristino del "Prestito d'onore" per momentanee difficoltà economiche e/o spese impreviste delle famiglie;
- ripristino del "Primo anno in famiglia", contributo integrativo al congedo parentale facoltativo.

#### Attenzione trasversale sulla conciliazione famiglia e lavoro

- sperimentare, nel sistema dei servizi 0-3, una (o più) "Area Minori", pensata come uno Spazio-gioco in cui i bimbi possano essere lasciati agli educatori;
- organizzare un servizio di welfare integrativo "Doposcuola e Vacanze" nel tempo di chiusura delle scuole e di non erogazione degli Spazi-compiti e CRE (vacanze natalizie, pasquali e mese di luglio);
- attivare, sulla scorta del "Primo anno in famiglia", un'integrazione economica per chi usufruisce dei permessi L.104 senza copertura salariale (autonomi, contratti a progetto, praticanti....);
- attivazione della "Giornata del cittadino" con apertura degli Sportelli pubblici (Anagrafe, Istruzione, PASS, Prefettura, A2A, INPS ecc.) in orario continuato (8-19) e favorevole rispetto agli orari di lavoro.

Per una descrizione più dettagliata e per le proposte formulate dai gruppi della Consulta delle Politiche Familiari, indicate come "Priorità successive", si allegano i documenti elaborati dai singoli gruppi.

Bergamo, 22 aprile 2014

# Gruppo “Fare famiglia e figli”

## Il target

I bambini 0-14 a Bergamo sono 15.527, pari ad una percentuale sulla popolazione residente del 13,04 %.

Sono solo 972 i bimbi nati nel 2014 (erano 991 nel 2012).

I minori 0-14 sono inseriti in 20.147 famiglie delle quali il 36% (7.273) è un nucleo mono-genitoriale.

## Elenco di temi meritevoli di attenzione

### **PER INVOLGIARE LE COPPIE A METTERE RADICI A BERGAMO CITTA’**

Risolvere problemi di ordine economico-pratico

**Trovar casa** (affittanza a canone concordato, graduatorie per giovani coppie, prestito prima casa, aiuto all’affitto, ecc.)

**Conciliare vita e lavoro** (tema trasversale, più sentito dopo la nascita del primo figlio) e **tempi e orari della città** (altro tema trasversale).



Promuovere la qualità della vita e la qualità delle relazioni

**Quartieri e città family-friendly** (mobilità e mobilità dolce, servizi vicini e accessibili, reti sociali, partecipazione, animazione e cultura, negozi di vicinato, co-housing, ecc.). **Formazione e informazione per coppie** (consultori pubblici- accreditati, educazione sessuale per la coppia, contro la violenza, alla condivisione di cura, educazione di economia domestica, al consumo responsabile, al risparmio, mediazione coniugale, accesso a informazioni a 360°).

### **PER SOSTENERE LE FAMIGLIE DI BERGAMO CON FIGLI –nascita e primissimi anni**

Risolvere problemi di ordine economico-pratico

**Sostegno alla nascita** (nascere, assegno maternità, famiglie numerose, fondo Nasko, Cresco, ostetrica a domicilio, ecc.).

**Sostegno alla vita familiare** (mercatini dell’usato, GAS, scambio oggetti e giochi, rette, criteri d’accesso e posti nei nidi – tema trasversale).

**Conciliare vita e lavoro** (tema trasversale: congedi parentali, “primo anno in famiglia”, voucher baby sitter, albo baby sitter, Tagesmutter, part time, flessibilità, flessibilità servizi integrativi – aperture nei fine settimana, possibilità di frequenza flessibile) e tempi e orari della città (altro tema trasversale).



Promuovere la qualità della vita e la qualità delle relazioni

**Quartieri e città family-friendly** (continuando ad elencare le necessità individuate nel tema precedente, si aggiungono: percorsi sicuri casa-scuola e controllo all’ingresso e

all'uscita delle scuole), iniziative negozio-amico, zone 30, parcheggi rosa, arredo urbano, estesa rete di percorsi ciclo-pedonali protetti, parchi accessibili con giochi per bambini, servizi "soft" tipo fasciatoi nei servizi pubblici, fontanelle funzionanti, ecc.

**Formazione e informazione per famiglie** (consultori pubblici-accreditati, accesso a informazioni a 360 °, Centro Famiglia, corsi di massaggio neonatale, gruppi di allattamento, spazi gioco con gruppo bebè (0-12 mesi), sostegno, ampliamento e diffusione di informazioni su corsi per neo-genitori, ecc.)

## PER SOSTENERE LE FAMIGLIE DI BERGAMO CON FIGLI – dai 3 ai 14 anni

Risolvere problemi di ordine economico-pratico

**Sostegno alla vita familiare** (liste d'attesa e rette nelle scuole dell'infanzia, informazioni sui servizi esistenti, rette mensili delle scuole primarie e medie, costi di gite, contributi "obbligatori", costi di pre- e post-scuola alle primarie, assistenza mensa alle medie, doti scuola, trasporto scolastico).

**Conciliare vita e lavoro** (tema trasversale: CRE estivi, tempo scuola flessibile, problema dei periodi di chiusura delle scuole – Natale, Pasqua, estate - presenza e accessibilità dell'extra-scuola. Rispetto alle aziende: part-time, banca ore, flessibilità) e **tempi e orari della città** (altro tema trasversale: orari mezzi pubblici, piedibus, mobilità urbana davanti alle scuole, orari delle segreterie scolastiche).



Promuovere la qualità della vita e la qualità delle relazioni

**Quartieri e città family-friendly** (si aggiungono: ludoteche, parchi attrezzati, campi sportivi, Centri Socio Culturali, Centri di Aggregazione Giovanile – per pre-adolescenti-laboratori e attività aggregative dedicate ai pre-adolescenti).

**Formazione e informazione per famiglie** (sostegno, ampliamento e diffusione di informazioni su corsi per /con /fra genitori (anche su temi specifici: compiti, sonno, bullismo, cyber-bullismo, gioco d'azzardo, uso ed abuso di internet, timidezza, ecc.), partecipazione all'interno della scuola, concertazione comune del POF, condivisione educativa scuola-famiglia, Comitati Genitori, accesso a informazioni a 360 °, potenziamento Centro Famiglia.



NOTA BENE: IMPORTANTISSIMO PER LE FAMIGLIE E' IL TEMA DELLA CORRETTA, COMPLETA, ACCESSIBILE E CAPILLARE INFORMAZIONE

Il sito del Comune deve risultare chiaro e completo, va sistemata la funzione "CERCA" e sarebbe auspicabile l'inserimento (con rimandi da tutti i "campi" coinvolti) di una pagina completa a chiara per:

- chi si vuole sposare a Bergamo,
- chi vuole venire ad abitare a Bergamo (in affitto),
- le coppie di Bergamo cui nasce un figlio,
- le famiglie di Bergamo in genere (con rimando chiaro al sito GENITORI E BAMBINI A BG),
- i pre-adolescenti e adolescenti (inserire info su questa fascia nel sito GENITORI E BAMBINI A BG),
- i giovani,
- gli anziani.

## Priorità individuate nell'immediato

- **Ripristinare il progetto "Primo Anno in Famiglia" e il "prestito sull'onore". Primo anno in famiglia.** Nell'ambito delle politiche familiari delle singole amministrazioni volte a favorire la conciliazione tra lavoro e impegni genitoriali il progetto "Il primo anno in famiglia" è finalizzato ad un'integrazione del reddito familiare dopo la nascita di un figlio, per favorire i genitori che intendono usufruire ai sensi del Testo Unico sui Congedi Parentali D. Lgs. n. 151 del 26/03/2001 di un periodo di astensione facoltativa dal lavoro entro il primo anno di vita (dai "Criteri di accesso stabiliti dal Fondo Natalità Piano di Zona legge 328/00). **Prestito sull'onore.** Il Comune di Bergamo stanZIA dei fondi da destinare ad interventi di supporto economico a situazioni familiari e personali che, pur presentando difficoltà contingenti a far fronte ad impegni di maternità/paternità e più in generale di responsabilità familiari, non sono tali da entrare o permanere in un circuito di tipo assistenziale; in questa operazione coinvolge una banca che eroga il "prestito sull'onore", mentre il Comune paga gli interessi sulla cifra prestata e funge da garante.
- **Farsi carico della fascia d'età 11-14 anni (scuola media) che manca di luoghi di ritrovo e iniziative dedicate.** Per le/i pre-adolescenti che frequentano **scuole con orario ridotto** (fino alle 13), quali possibilità vengono loro offerte perché non restino a casa da soli fino al ritorno dal lavoro dei propri genitori? Ci sono **esperienze**, anche sul territorio cittadino (vedi quartiere Monterosso), di genitori che hanno trovato il modo di "sistemare" la propria figlia o il proprio figlio in luoghi sicuri organizzando mense e doposcuola.

Per questi bambini "chiavi in mano" si propone l'**organizzazione strutturata di un prolungamento della permanenza a scuola** - con offerta di mensa e tempo extra-scuola - con costi parametrabili all'ISEE familiare e controllo qualitativo dell'esperienza affidata alla co-progettazione del Comune e delle Scuole.

- Ma soprattutto: come la città si offre come luogo di vita, di crescita, di cultura per i suoi cittadini? Come gli spazi della città, le istituzioni rispondono alla loro missione essenziale di essere occasioni di comunità, di condivisione, di cittadinanza? Ma questa fascia d'età ha anche bisogno di **spazi - nel quartiere** - che permettano ai ragazzi di svolgere attività da loro scelte che servano a sviluppare le proprie potenzialità. C'è bisogno che la cultura, l'arte nelle sue varie forme espressive (teatro, musica, danza, pittura, ecc.) vada nei quartieri, si rapporti con le ragazze e i ragazzi, diventi curiosità e stimolo, apra strade e percorsi... In tutta la città ci sono solo due ludoteche e sono in realtà limitate alla fascia d'età fino agli 11 anni, i C.S.C. sono dieci in tutto e si occupano di tutte le fasce d'età e i Centri Giovanili sono sei - più lo spazio Polaresco - e si rivolgono alla fascia d'età sopra i 14 anni.

Servirebbero, in ogni quartiere, **spazi polifunzionali** aperti anche al sabato e alla domenica per laboratori creativi, momenti aggreganti. Proposta: l'Assessorato di riferimento deve essere **inter-assessorile** tra l'Assessorato Politiche Educative e Assessorato Politiche Giovanili.

## Priorità successive

- **Corsi prematrimoniali "laici" per chi si sposa in Comune o vuole dare maggiore senso alla sua convivenza.** Secondo la ricerca di Vedovati, nel 2011 a Bergamo si sono celebrati 391 matrimoni: 223 di questi erano matrimoni religiosi, mentre 168 (il **43%** !) erano **matrimoni civili**. Per chi sceglie l'unione civile non esiste alcun percorso simile ai corsi per fidanzati delle parrocchie. Tale corso invece favorirebbe la diffusione di **INFORMAZIONI** utili alle varie fasi della vita di coppia e di famiglia - cosa fare se... quali canali per risolvere eventuali problemi di coppia, che cosa offre Bergamo per le giovani famiglie, quali iniziative per i genitori al primo figlio, a chi rivolgersi per consulenza legale, dove chiedere aiuto se..., oltre che offrire un utile percorso di **FORMAZIONE** - condivisione della cura, gestione dei conflitti, educazione sessuale, educazione contro la violenza, genitorialità, economia domestica, consumo consapevole e responsabile, ecc.. L'iniziativa potrebbe ricalcare il modello di "Bimbi a bordo", dove c'è sinergia fra Comune e ASL. Altre realtà potrebbero collaborare: ad es. il Consultorio Scarpellini, o anche ad esempio l'Associazione Notai (che ha fatto nel 2013 un corso gratuito per gli aspetti legali della convivenza). Il corso dovrebbe essere **gratuito** per favorire la massima partecipazione. La sede del **Centro Famiglia** sarebbe perfetta per consentire un avvicinamento al luogo dove poi proseguire la formazione nelle altre fasi. La **pubblicità** di questo corso dovrebbe raggiungere le coppie anche prima della richiesta di pubblicazioni, ad esempio con diffusione nei vari uffici comunali, nelle biblioteche, nei centri giovanili, in università... inoltre dovrebbe essere facilmente reperibile **sul sito del Comune**. Sono state individuate delle **buone prassi**: sia gestite dal Comune e gratuite (Lecco: "Amore che vieni, amore che vai"), sia organizzate da associazioni private e a pagamento (Milano: "Cominciamo Bene" e "Dall'Amore all'Amore").
- **Agevolare l'accesso alla casa in affitto per le giovani coppie e famiglie con minori: potenziamento Agenzia della Casa e graduatorie specifiche** Per agevolare le giovani coppie che decidano di stabilirsi in città, si propone di potenziare e pubblicizzare meglio **l'Agenzia della Casa**, che in altre città italiane (\*) è organizzata in modo da consentire un accesso comodo, guidato (riducendo le domande improprie) e utile. Si potrebbero affidare in gestione all'Agenzia della Casa le percentuali di affitto previste nei PdZ e nei PII, ribadendo la necessità di prevedere laddove possibile e specialmente in quei quartieri che più stanno invecchiando **graduatorie specifiche che favoriscano le giovani coppie e le famiglie con figli piccoli**. (\*) buone prassi cui ispirarsi: Vicenza (Agenzia Comunale per la Locazione e Osservatorio Casa), Piacenza (Agenzia per l'Affitto), Genova (Agenzia Sociale per la Casa), Firenze (Agenzia per la Casa), Modena (Agenzia Casa).

# Gruppo “Figli adolescenti e Giovani”

## Il target

I figli adolescenti e giovani, in età 15-29 anni, sono in città 17.056, pari ad una percentuale sulla popolazione residente del 14,3 %.

Sono solo circa un migliaio i giovani maggiorenni che vivono da soli.

Gli altri sono inseriti in 20.147 famiglie delle quali il 36% (7.273) è un nucleo monogenitoriale.

La crisi ha messo in evidenza anche a Bergamo la crescita di una forbice sociale col polarizzarsi del fenomeno della povertà (1.781 famiglie sono mensilmente assistite dalla S. Vincenzo) e con l'abbassamento generale del livello di vita del ceto medio; le famiglie hanno visto diminuire il loro risparmio ed il potere di acquisto e crescere la disoccupazione giovanile (si attesta al 18% nella ns. provincia); temono per il futuro delle nuove generazioni e per questo esprimono un basso tasso di natalità.

## Elenco di temi meritevoli di attenzione

### **PER AIUTARE LE FAMIGLIE CON FIGLI CHE INTERROMPONO LE SCUOLE E DIVENTANO NEET**

I NEET (*Not in Education, Employment or Training*) cioè i giovani che né studiano, né cercano lavoro né lavorano sono, secondo i dati nazionali sulla dispersione scolastica, il 17,9%; a Bergamo i dati USP a.s. 2013 ne individuano 290, con un picco dell'abbandono nei 16-17 anni; la maggioranza proviene da Istituti Tecnico-Professionali; 85 provengono dai CFP.

Sono la punta di un iceberg assai più esteso.

L'abbandono è la conseguenza dell'insuccesso scolastico dovuto sia a carenze di motivazioni allo studio che a disorientamento giovanile, errori nella scelta del percorso scolastico, mancato tempestivo recupero di lacune d'apprendimento, scarso investimento nel valore dello studio e, in casi specifici, provenienza socio-culturale disagiata.

Per contrastarli sono utili strumenti quali i C.I.C scolastici, i Piani Personalizzati Educativi, il sostegno extra-scolastico ed una tempestiva e non formale alleanza educativa scuola-famiglia che l'Amministrazione può favorire con **uno Sportello dedicato e/o il potenziamento dell'Informagiovani**.

I genitori conoscono poco le strade preventive attivabili quali le possibilità di passerelle fra scuole; i progetti di alternanza scuola-lavoro; le possibilità di sostegno all'apprendimento attraverso l'extra-scuola...

Sebbene il problema abbia rilevanza provinciale e interpellati in primis le scuole, **orientamento e consigli alle famiglie** paiono indispensabili e propedeutici alla creazione di un corretto rapporto scuola-famiglia.

### **PER FAVORIRE IL CORRETTO ORIENTAMENTO ALLA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE E L'EVENTUALE RIORIENTAMENTO**



Le offerte di orientamento per le famiglie ed i loro figli adolescenti sono molteplici, ma poco personalizzate.

**Manca** invece quasi del tutto (o è comunque assai differenziato fra scuola e scuola) l'aiuto al **ri-orientamento**, in caso di errori nel percorso intrapreso. Sono scarsamente presenti offerte orientative che riguardano l'auto-imprenditorialità, le possibilità offerte dai percorsi serali e i post-diploma (IFTS) per gli studenti che si diplomano.

Dal punto di vista delle famiglie, c'è richiesta di **conoscere i percorsi** che i figli possono compiere e **le agenzie** che li offrono.



### **PER AIUTARE LE FAMIGLIE CON FIGLI CHE HANNO DIFFICOLTA' D'APPRENDIMENTO**

Il sostegno scolastico è garantito nelle Secondarie da corsi di recupero, sportello "help", ma questi strumenti sono in diminuzione per carenza di fondi; il sostegno extra-scolastico nei quartieri è carente per la fascia d'età 14-18. Alle famiglie si presenta solo il mercato privato delle lezioni di ripetizione (costose) e mancano informazioni sulle offerte strutturate di aiuto allo studio per la fascia 14-18, poche, da censire anche se significative (Portofranco, S.Giorgio, alcuni extra-scuola rionali, alcune esperienze nelle scuole...).



Servono **una mappatura di tali servizi, un loro potenziamento ed un'offerta informativa chiara alle famiglie.**

### **PER AIUTARE LE FAMIGLIE CON FIGLI ADULTI IN CERCA DI INSERIMENTO LAVORATIVO**

Per la ricerca di lavoro ci sono i Centri per l'Impiego, Informagiovani, le Agenzie Interinali ed alcune scuole (in modo differenziato); non sono tanto le informazioni che mancano quanto l'**accompagnamento** a tale ricerca.

Le famiglie, spesso in ansia nella fase lunga di attesa dello sbocco lavorativo dei figli in questo periodo di crisi e sollecitate a svolgere un ruolo di "ammortizzatore sociale" in attesa di una loro futura autonomia, dovrebbero saperne di più sulle possibilità di formazione in apprendistato, di stage tirocini, di rischi del lavoro nero, di certificazioni delle competenze...

Sarebbe utile far in modo che i Tirocini formativi nella P.A., Leva Civica Volontaria e Servizio Civile siano progettati in **una visione complessiva degli ambiti di impegno cittadino in cui valorizzare il protagonismo giovanile** (eventi culturali, cura ambientale, sostegno alle attività dei CSC e CAG e/o ad attività di volontariato) e resi noti alle famiglie.

Un aiuto verrebbe anche dal mettere a disposizione spazi comunali per avvio di attività per giovani (sperimentazione ed incentivo a **co-working, smart working..**) e nell'**offerta di posti-letto e/o appartamenti** a canone agevolato per studenti e giovani lavoratori.



e

## PER AIUTARE I GIOVANI ALL'AUTONOMIA E AL PROTAGONISMO SOCIALE

Gli spazi giovanili nella nostra città non sono molti (i giovani ne creano di propri "colonizzando" a volte luoghi impropri, fra piazze reali e virtuali e sarebbe necessario offrir loro spazi polifunzionali più strutturati).

Il ruolo svolto dai Centri Socio-Culturali e dai cinque Centri giovanili (oltre che dagli Oratori) è comunque molto prezioso anche se il modello aggregativo che offrono andrebbe ripensato, da luogo di "contenimento" a **luogo di promozione della creatività, della cittadinanza e di scoperta di attitudini**. Non ha però il rilievo "sociale" che merita.



I Centri soffrono di carenza di personale andrebbero valorizzati e potenziati, rendendo visibile il molto che producono a livello di aggregazione e di cultura ed inserendoli maggiormente nella vita culturale e nell'animazione cittadina, con ruolo di co-progettatori (nel dibattito su Bergamo città della cultura non li abbiamo mai visti menzionati!!). Sembra un utile sostegno al protagonismo giovanile **introdurre, nelle serate dei giovedì e/o in altri eventi di quartiere, i prodotti culturali** (teatrali, musicali, artistici...) da loro creati.

## PER AIUTARE LE FAMIGLIE A PREVENIRE IL DISAGIO GIOVANILE ED AD INTERVENIRE CON EFFICACIA PER CONTRASTARLO

Molte le forme in cui si esprime il disagio giovanile (dal bullismo alle dipendenze, dalla sessualità violenta, ai comportamenti a rischio, al disagio alimentare, alle maternità precoci, all'uso distorto dei social network, al gioco d'azzardo...).

In azione vi sono i due Consultori che hanno una sezione "Adolescenza", il Dipartimento ASL sulla prevenzione delle Dipendenze, i CIC delle scuole, le Reti sociali, lo Spazio Polaresco, Associazioni sportive, musicali, teatrali...Manca però un reparto di degenza per la Neuro Psichiatria Infantile! Il lavoro prezioso delle Reti sociali andrebbe esportato e supportato anche nei quartieri che ne sono privi.

Non sappiamo se esiste **un osservatorio cittadino**; ci pare manchi un **coordinamento**. Anche qui il tema della "governace" ha rilievo.

Ci pare sia necessario mettere a disposizione delle famiglie un buon punto informativo e qualche strumento di accompagnamento ai servizi più idonei (fra cui offerte formative alla genitorialità sul ruolo educativo e all'uso responsabile dei social network).

Una forma specifica di disagio è legata ai Bisogni Educativi Speciali(BES): il disagio che vivono le famiglie è legato ai tempi diagnostici di tali disturbi e ai costi economici degli interventi terapeutici derivanti (logopedia, motricità, terapie comportamentali, presa in carico...) ormai ampiamente legati al solo mercato privato.

## Priorità individuate nell'immediato

- **realizzare una mappatura degli extra-scuola rivolti agli studenti delle scuole superiori (in particolare del biennio)** nei quartieri, nelle scuole e nel territorio (utilizzando come punto di partenza l'ottimo database della Provincia <http://extrascuola.provincia.bergamo.it/>), raccogliendo specifiche

indicazioni su quanti raccolgono il target degli studenti adolescenti 14-16 e 16-18 anni;

- mettere a disposizione le informazioni raccolte sia via internet (estendendo la pagina <http://www.bambiniegenitori.bergamo.it/>) sia con **Sportello ad hoc al Centro Famiglia e/o al Servizio Istruzione**;
- elaborare una lettera (o un bando) di richiesta ai Centri Anziani e alle Associazioni di volontariato per il **reperimento di adulti volontari con competenze disciplinari e/o laboratoriali** da mettere a disposizione per potenziare e/o estendere le esperienze di extra-scuola per gli studenti delle superiori

## Priorità successive

- **Potenziare il Centro Famiglia** in modo che sappia offrire consulenza alle famiglie sul tema della scuola e sulla rete dell'extra-scuola, definendo meglio il ruolo del Centro In.Con.Tra. che ha avuto nel passato ruolo promozionale della partecipazione scolastica molto attivo ed utilizzando le competenze dell'Ufficio Istruzione e dell'U.S.P. (Provveditorato). Se si offrisse uno spazio di consulenza ai genitori sulle difficoltà scolastiche occorrerebbe intrecciare relazioni anche con associazioni che se ne occupano (Age, Agesc, Fopagas, Sportelli genitori..). L'ipotesi di potenziare il Centro Famiglia con personale dedicato a famiglie con figli 6-14 e con l'associazionismo familiare esistente era già contenuta nella proposta istitutiva del Centro Famiglia.
- **Garantire un'offerta di extra-scuola per i ragazzi delle superiori (in particolare al biennio)**, governata ed estesa in alcune zone cittadine (mettendo in rete esperienze come Portofranco – Patronato S.Vincenzo– Fabbrica dei sogni- extrascuola parrocchiali- peer education delle scuole) e coinvolgendo le già esistenti, ma diseguali, Reti sociali nell'analisi dei bisogni, favorendone la nascita nei quartieri che ne sono privi. Un'attenzione specifica, negli extra-scuola, va data alla continuità educativa nel periodo estivo per i ragazzi con bisogni educativi speciali.
- **Rafforzare l'Informagiovani**, soprattutto per l'orientamento personalizzato e per il ri-orientamento degli studenti, valorizzandone le competenze ed incrementando il personale con specifiche competenze di orientamento psico-pedagogico e favorire le attività di accompagnamento attivo alla ricerca del lavoro; potenziare il suo portale web.
- **Attivare Tirocini formativi P.A., Leva Civica Volontaria, Servizio Civile** in una visione complessiva degli ambiti di impegno cittadino in cui valorizzarli.
- **Mettere a disposizione spazi comunali per avvio di attività per giovani** (sperimentazione ed incentivo a co-working, smart-working..).
- Dare **un mandato interassessorile ed unitario agli Spazi Giovanili e ai CSC** perché favoriscano il protagonismo giovanile, utilizzandone le produzioni culturali per l'animazione cittadina (serate del giovedì, serate tematiche...) e reperendo nuovi spazi polifunzionali per i giovani.
- **Favorire una definizione di compiti fra la NPI, i Consultori Adolescenti ed i CIC** (Centri di Ascolto e Consulenza Scolastici) con chiara pubblicizzazione alle famiglie di chi fa cosa e delle modalità di accesso.

# Gruppo "Famiglie e Anziani"

## Il target

Dei 28.738 ultra sessantacinquenni residenti a Bergamo, il 40% (11.510) vive con il proprio coniuge senza figli. Il 33% è solo (9.459), mentre il 12% vive con il coniuge ed i figli (3.365).

Gli anziani nei nuclei familiari monogenitoriali, cioè formati da un solo genitore con almeno un figlio/a, rappresentano il 7% di tutta la popolazione della terza età (2.101). Infine gli ultra-65enni che sono componenti di famiglie non nucleari oppure collocati in comunità, case di riposo, case di cura, sono l'8% (2.303).

Gli anziani a Bergamo sono un quarto della popolazione ed il fenomeno dell'invecchiamento della nostra città è un processo oggetto di attenzione da parte di tutti. Questo fenomeno ha aspetti assai differenziati e le famiglie con anziani esprimono bisogni diversi.

## Elenco di temi meritevoli di attenzione

### **RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CONTRIBUTO DEGLI ANZIANI**

Le famiglie di anziani autosufficienti e in piena autonomia sono spesso in grado di aiutare le famiglie dei figli che lavorano, aiutandoli ad accudire i nipoti; in gran parte sono impegnati in svariate forme di volontariato e capaci di notevole impegno culturale e civile. Queste famiglie esprimono bisogni che sono pertinenti prettamente alla sfera del sociale, della relazione, della socializzazione, dello svago, del tempo libero, del protagonismo, dell'attività fisica e/o culturale.

Questi **anziani sono una risorsa** ed il loro contributo va **riconosciuto e valorizzato**.



### **ACCOMPAGNARE E SOSTENERE LE FAMIGLIE CON ANZIANI FRAGILI, FAVORENDONE LA DOMICILIARITA'**



Vi sono poi famiglie con presenza di anziani parzialmente non autosufficienti in cui sono i figli, con l'aiuto di Assistenti familiari, a dover aiutare i genitori.

Infine vi sono famiglie con anziani totalmente non autosufficienti, assistiti da figli e badanti e/o ricoverati, nella fase più problematica dell'assistenza ed in percentuale assai ridotta, in Case di Riposo.

Le fragilità maggiori per le famiglie si riscontrano nel passaggio dall'auto-sufficienza al bisogno di assistenza dei loro membri anziani e dipendono dalle differenze nella composizione delle famiglie (più o meno allargate), dalla presenza o assenza di reti parentali e sociali, dalle diverse condizioni di reddito.

Tali famiglie esprimono bisogni di natura assistenziale "leggera" = l'aiuto alla vita domiciliare quotidiana, il pasto, il

trasporto, le pratiche burocratiche, le visite mediche... e bisogni assistenziali complessi = l'assistenza domiciliare all'anziano e al "care giver", il supporto e il sostegno nella cura, il reperimento e la qualificazione delle assistenti familiari.

Queste famiglie non vanno lasciate sole nell'individuare le soluzioni più adatte per accompagnare i loro membri anziani nella fase di vita bisognosa di assistenza e chiedono, seppur in modi differenziati, **informazioni, orientamento ed accompagnamento** ai servizi esistenti.

Il territorio del comune di Bergamo è in grado di offrire molteplici risposte a questi bisogni, grazie all'esistenza di ampie reti vitali e dinamiche:

- rete pubblica dei servizi socio assistenziali, socio sanitari, culturali, etc.
- rete privata la cui ricchezza e potenzialità è facilmente riassumibile nei numeri: 139 associazioni di volontariato nel solo campo socio assistenziale e socio sanitario (fonte: Forum Associazioni del Volontariato), la rete della Caritas, 30 parrocchie nei 3 vicariati, i centri per gli Anziani, l'offerta che fa capo alla Cooperazione, etc.

Bergamo esprime un patrimonio di vicinanza che però mostra spesso limiti e difetti quali l'estremo particolarismo, la sovrapposizione, l'eccesso di autonomia, l'autoreferenzialità, la difficoltà al confronto e a lavorare insieme, la visione ristretta, l'incapacità a cogliere il contesto e l'insieme. Da ciò conseguono dispersione di energie, doppioni, frammentazione, disomogeneità e difformità, carenze e insufficienze.

## Priorità individuate nell'immediato

L'Ente Locale ha un ruolo centrale nel farsi motore e coordinatore delle risorse e potenzialità presenti nella città e deve **rafforzare la funzione di governo** dei processi della domanda/offerta dei bisogni assistenziali espressi dalle famiglie bergamasche. Il ruolo di regia dovrebbe prevedere prioritariamente:

- **La costruzione di un'anagrafe e la mappatura dell'esistente** in tema di assistenza nel pubblico e nel privato: utilizzando la mappatura di cui il Comune già dispone, realizzare un censimento completo di tutte le realtà che si occupano di anziani, pubbliche e private, presenti sul territorio con descrizione dei servizi specifici che ogni Ente offre.
- **La diffusione dei dati raccolti**, tramite opuscoli, siti, sportelli dedicati. Per **raggiungere le famiglie** i dati andranno trasmessi a: gli operatori della rete pubblica dei servizi per anziani (Assistenti Sociali, il SAD..); i medici di famiglia; le farmacie; i Centri Anziani; la Caritas e i CPA (Centri parrocchiali di ascolto); le associazioni di volontariato.
- **Creare un numero verde** a cui le famiglie e gli anziani possano rivolgersi per informazione ed emergenza.

## Priorità successive

Il valore della ricognizione informativa sta soprattutto nel **creare una rete** in cui ciascun punto del sistema contribuisca a sostenere tutti gli altri elementi, rafforzandosi reciprocamente.

Sarebbe pertanto utile perseguire questi altri obiettivi:

- incentivare e **far crescere una cultura condivisa fra le realtà associative di diversa sfera e provenienza**, favorendo la conoscenza e lo

scambio di buone prassi;

- **raccogliere e favorire le disponibilità individuali e/o collettive** presenti nelle associazioni e nel volontariato, stimolandone la progettualità anche con aiuti e supporti. Messo in rete con i servizi sociali, l'impiego del volontariato integra funzioni istituzionali, potenziandole e dando maggior senso e qualità alla sua stessa azione;
- **rendere omogeneo l'intervento in tutte le zone della città**, ponendo attenzione ai quartieri dove le risposte di volontariato e di buon vicinato sono più scarse, dove manca una rete sociale, dove vivono anziani soli;
- fungere da **punto di orientamento nell'incrocio fra domanda e offerta**, indirizzando la domanda sull'offerta e/o l'offerta sulla domanda. Poiché le famiglie, per trovare risposte ai loro bisogni di assistenza, si avvalgono in gran parte del mercato privato delle Assistenti familiari ed utilizzano reti informative informali, il ruolo di orientamento in capo all'Ente locale potrebbe **garantire una maggior qualità nell'assistenza** ed una **maggior tutela del lavoro di cura**. In questo compito, oltre al proprio servizio CeAD, potrebbe avvalersi della collaborazione del SAP (Servizi alla persona) della Provincia;
- coordinare la nascita di **servizi integrati pubblico-privati**, soprattutto per risposte flessibili e personalizzate in certe fasi di transizione degli stati di salute dei propri anziani e/o in certi momenti di vita delle famiglie (impegnate a conciliare assistenza e lavoro, cura degli anziani e cura dei minori). Le famiglie pongono richieste differenziate, dal bisogno di sostituzione delle Assistenti durante le ferie e/o durante i fine settimana, all'accompagnamento nella fase di inserimento della nuova Assistente familiare, al bisogno psicologico di aiuto ad accettare i cambiamenti del proprio congiunto. Il problema diverrà acuto quando, per le modifiche previste dai livelli di assistenza, non saranno più accettate in RSA le persone solo parzialmente non autosufficienti. Serviranno allora servizi leggeri a domicilio e pensati nella dimensione del quartiere. Il **governo del processo** potrà essere realizzato o con la gestione diretta (assistenti sociali-CeAD..) o affidandolo al Terzo Settore tramite gare di appalto con co-progettazione, metodo che permette al Comune la responsabilità ed il controllo dell'iniziativa in tutte le sue fasi;
- favorire la **realizzazione di mini appartamenti, con dotazione domotica**, per anziani con soluzioni assistenziali leggere comuni (pasto a domicilio, Assistente Familiare condominiale...); attrezzare i parchi e/o le piazze, o i giardini dei Centri Anziani dei quartieri con spazi coperti come luogo di incontro per Assistenti familiari con anziani in carrozzina;
- favorire la **conciliazione fra lavoro ed attività di cura**, favorendo l'accesso ai permessi previsti dalla Legge 104 per l'assistenza ai propri congiunti malati e disabili (non retribuiti per dipendenti con contratti atipici).

# Gruppo "Tasse, Tariffe e Costi"

## Elenco di temi meritevoli di attenzione

### PER REALIZZARE EQUITÀ FISCALE E PROTEGGERE I NUCLEI FAMILIARI DALLA POVERTÀ

La forma della fiscalità è tema di portata nazionale e la Consulta lo ha preso in esame per sottolineare la maggior o minore equità per le famiglie.

Ad un esame di quanto messo in atto dal Comune, rispetto a questo specifico aspetto, emerge come lo spazio a favore delle famiglie sia limitato all'applicazione delle addizionali: sia nello stabilire l'aliquota (al massimo 0,8%), sia nel differenziarla per categorie.

A livello teorico, numerosi studiosi concordano sul fatto che l'applicazione di criteri alternativi all'ISEE, quali il **Fattore Famiglia**, avrebbe effetti di equità orizzontale, laddove la tassazione individuale IRPEF ne avrebbe a livello verticale, per la progressività delle imposte; a favore del Fattore Famiglia, il cui impianto implica la creazione di una no tax-area a partire dai redditi bassi, opera anche la possibilità di proteggere moltissimi nuclei dal rischio povertà, garantendo al contempo neutralità rispetto alla condizione di famiglie in cui entrambi i coniugi lavorano e di quelle monoreddito; quindi non interferisce con la partecipazione femminile al mercato del lavoro. Un elemento di rilevante importanza, in una prospettiva a medio termine, sarebbe dunque la valutazione sperimentale dell'applicazione concreta di questo criterio alternativo.

Per quanto riguarda la tassazione sulla casa, la TASI applicata a livello comunale con vantaggi per chi affitta a canone concordato, consente di calmierare i prezzi delle locazioni: una sua modulazione favorevole per queste tipologie di locatori opera anch'essa nella direzione della prevenzione della povertà.



### PER RENDERE ACCESSIBILI I SERVIZI ALLE FAMIGLIE

L'ISEE rinnovato, applicato per le tariffe dei servizi, tiene conto dei componenti familiari (anche se non ancora della loro età, come sarebbe invece auspicabile alla luce della diversità fra i costi di mantenimento e quelli di accrescimento dei figli); la previsione del cosiddetto "ISEE corrente", fotograferà la situazione reddituale più vicina al momento della richiesta di una prestazione, cosa utile in caso di perdita del lavoro.

Sul tema ISEE, che resta uno strumento con parametri fissati a livello nazionale, lo spazio per il Comune è solo quello di come ed a quali servizi applicarlo; in questa sede si sottolinea l'opportunità di una sua estensione a tutti i servizi.

Per le Tariffe Acqua, Luce e Gas, il Comune ha spazi di manovra favorendo o meno il reale utilizzo dei servizi a cui si applica. L'iniustizia nelle tariffe attuali (es. Acqua e Tari) scaturisce dal fatto che, mentre un single paga una tariffa agevolata, nella misura in cui si mantenga nei consumi previsti, le famiglie con più figli ricadono necessariamente nella tariffa di "eccedenza" (non essendo scomputi per consumi individuali) che è assai più gravosa.



## PER SOSTENERE I REDDITI DELLE FAMIGLIE IN TEMPI DI CRISI ECONOMICA

Come si può osservare dai dati sulla diminuzione degli accessi alle mense scolastiche, sulla diminuzione delle iscrizioni ai Nidi e sull'aumento della morosità nel pagamento degli affitti, la crisi economica ha inciso pesantemente sulle famiglie a basso reddito.

Si evidenzia pertanto la necessità di reperire risorse aggiuntive e finalizzarle a progetti di sostegno al reddito delle famiglie; strumenti utili appaiono: il recupero dell'evasione fiscale, di competenza comunale, e che ha prodotto un gettito, nel 2012 per Bergamo, di € 900.000; la sussidiarietà e la co-progettazione di alcuni progetti col III Settore e col Volontariato dei cittadini.



## Priorità individuate nell'immediato

- **Applicazione ISEE alle tariffe del servizio di refezione scolastica e ai servizi integrativi scolastici.** La questione dell'applicazione ISEE alla refezione scolastica vede la presenza di pareri discordanti a livello giurisprudenziale, e nell'attuale periodo di crisi, potrebbe sollevare perplessità in merito alla redistribuzione dell'onere derivante da tale applicazione. Alla luce di queste obiezioni, il Gruppo TTC, sottolinea due aspetti. Da un lato, l'applicazione dell'ISEE, pur essendo determinato da criteri nazionali, lascia a livello locale ampi margini di discrezionalità in ambito applicativo, purché la sua attuazione passi attraverso regolamentazioni chiare e trasparenti; in secondo luogo, qualora l'applicazione ISEE fosse inapplicabile o ritenuta non appropriata al momento, sarebbe comunque possibile **studiare un meccanismo** che permetta alle famiglie in difficoltà di superare la fase critica, anche passando attraverso la garanzia della fruizione del servizio mensa per i figli. Nello specifico, da un punto di vista operativo, un eventuale regolamento, (1) senza alterare le attuali modulazioni delle tariffe del servizio mensa, e (2) senza alterare le fasce reddituali previste (sebbene questo sia un punto da rivedere auspicabilmente in futuro), (3) **potrebbe prevedere fasce di reddito "critico"** e (4) un elenco di condizioni contingenti alla situazione di difficoltà, per permettere da un lato l'effettiva fruizione da parte di coloro che si trovano nello stato di bisogno, e per evitare dall'altro, che per mera "abilità fiscale" taluni riescano a beneficiare di agevolazioni non dovute a serio detrimento della ricercata equità.
- **Ripristino del Prestito d'onore per momentaneo difficoltà economiche e/o spese impreviste delle famiglie.** Attuato in passato, ha dato esiti positivi: tutte le famiglie hanno onorato il prestito. Sul piano dell'applicabilità, è evidente la necessità di coordinazione dell'intervento con opportune istituzioni (vedi banca etica).
- **Ripristino del "Primo anno in famiglia", contributo integrativo al congedo parentale facoltativo.** Attuato in passato e poi gestito dall'Ambito 1. Anche in questo caso evidente la necessità di opportuna coordinazione all'interno del nuovo assetto regolamentare/legislativo.

## Priorità successive

Altri temi ritenuti rilevanti dal punto di vista della tassazione/tariffe appaiono:

- In attesa di precisazioni normative nazionali, nell'applicazione del nuovo catasto per la **determinazione della TASI (prima casa)**, applicare il criterio dell'equità distributiva **tenendo conto del carico familiare**; modulare l'**aliquota TASI (seconda casa) in modo favorevole per chi affitta a canone concordato**.
- Sul tema delle **Tariffe Luce, Gas, Acqua, TARI** si osserva come siano previste alcune riduzioni per famiglie con ISEE molto basso (fascia della povertà) ma come non siano calcolati alcuni aspetti del consumo in funzione dei nuclei familiari. Anche qui va introdotto **il principio di considerare i carichi familiari e quindi calcolato meglio il rapporto tariffe/consumo per le famiglie con figli e numerose**. Sebbene per le tariffe delle utenze domestiche sia consentita la rateizzazione dei pagamenti [Il titolare la può richiedere sul conguaglio dell'anno precedente] per il normale biennio, al momento, si deve chiamare il numero verde di ogni utenza e richiedere la rateizzazione, senza avere la certezza del risultato.
- Si osserva che non hanno aggancio all'ISEE le numerose **spese integrative legate alla frequenza scolastica dei figli** (Pre-Post scuola, Assistenza mensa in alcune scuole, CRE...). Si potrebbe proporre alle Scuole Autonome, nell'ambito del rafforzamento del diritto allo studio, che venga utilizzato l'ISEE nel loro Regolamento (alcune lo fanno) e/o favorire economie di scala mediante una gestione associata delle Cooperative che forniscono gli educatori. Sarebbe utile creare un **Fondo per il diritto allo studio** (spesso i Comitati genitori o i Consigli di classe si dotano di risorse per aiutare le famiglie in difficoltà; bisognerebbe che ci fossero Linee Guida comunali per valorizzare e rendere omogeneo un fondo ad hoc).
- Occorre riconoscere il valore della sussidiarietà **sostenendo e valorizzando le Banche del tempo ed orientandole** ad attività quali la cura di un anziano solo nel condominio, la gestione dei bambini in uno Spazio gioco o in CSC, ecc..., creando una rete che copra quartieri che sono meno dotati di risorse di volontariato e di cittadinanza attiva
- I **costi dell'Assistenza Familiare** (Colf e Badanti) sono in carico alle famiglie. Sarebbe utile pensare ad incentivi, quali: ore di A.S.A. per accompagnare la fase iniziale dell'inserimento in famiglia delle Assistenti Familiari; voucher di sostituzione per A.F. in formazione; voucher per contributi INPS (emersione dal nero); aiuto nell'incontro domanda-offerta di lavoro, con rafforzamento del CeAD e dello Sportello SAP del Centro per l'Impiego.
- La **Family Card** per famiglie con oltre 3 bambini che offre sconti con negozi convenzionati andrebbe "rivitalizzata", eliminando aspetti burocratici che la rendono di scarso utilizzo; ampliandone le convenzioni ai Discount; offrendo sconti per attività culturali (cinema, teatro..) ed andrebbe estesa alle famiglie monogenitoriali, anche se meno numerose nei figli.
- Accanto ai mercatini rionali, sarebbe possibile pensare a dei **Last Minute market**: si tratta di luoghi dove vendere a prezzi scontati alimentari vicini alla scadenza o privi dei requisiti estetici per essere messi in circolo normalmente.

Diverse città hanno sperimentato con successo questa modalità, rivelatasi una significativa risposta alla crisi. Utile la diffusione della vendita **dell'eccedenza dei prodotti degli Orti sociali**, a prezzi economici.

- Sul tema casa va sostenuto il mercato dell'affitto sia con graduatorie che favoriscano le giovani famiglie nell'accesso alla locazione nei Piani di Zona (7%) e nei Progetti integrati (10%) previsti dal PGT, sia applicando **la fascia minima dei canoni previsti dall'Accordo Territoriale legge 431 art2 c.3.**
- 9) Sul tema dei **costi sanitari**, si segnala la carenza di un servizio ortodontico convenzionato (servirebbe un Fondo di Welfare territoriale per garantire copertura di alcuni bisogni sanitari per chi non ha protezione di Fondi aziendali). Altra problematica riguarda le terapie riabilitative per disturbi dello sviluppo quali logopedia, psicomotricità, terapie psicologiche.... Per le famiglie esiste quasi solo il mercato privato. Il tema andrebbe però affrontato con la NPI e con l'ASL.

# Attenzione trasversale sulla conciliazione famiglia e lavoro

Il tema della conciliazione famiglia-lavoro è vitale per le famiglie e da tempo trasversale all'attenzione della Consulta. La denatalità di cui soffriamo è anche il risultato (1) della mancanza di lavoro della donna (carenza di reddito familiare e scarsa propensione al futuro), (2) dalla difficoltà di conciliare il lavoro con le attività di cura che i figli richiedono. Si chiede che **le opportunità** offerte dai Fondi EU, dai Finanziamenti di Regione Lombardia, dai Bandi Cariplo, ecc... **vengano colte dall'Amministrazione** che deve attrezzarsi per partecipare alle molteplici occasioni di finanziamenti in tema di conciliazione, con proprie progettualità che vadano al di là delle scadenze contingenti dei Bandi stessi.



## Bisogno rilevato

Avere sul territorio strutture per minori 0-3 flessibili nei tempi di frequenza e nei criteri di accesso per venir incontro ai genitori entrambi lavoratori ma con orari non standard (turni che cambiano, part-time verticale, orizzontale, stagionale..) e/o per donne in cerca di occupazione.

### proposta n. 1

Sperimentare, nel sistema dei servizi 0-3 e quindi con garanzie di qualità, una (o più) **"Area Minori"**, pensata come uno Spazio-gioco in cui i bimbi possano essere lasciati agli educatori.

*Es. Comune di Pistoia.*

## Bisogno rilevato

Avere una copertura negli orari di chiusura dei servizi educativi e d'istruzione 3-14 per genitori entrambi lavoratori e senza rete parentale allargata.

### proposta n. 2

Organizzare un servizio di welfare integrativo **"Doposcuola e Vacanze"** nel tempo di chiusura delle scuole e di non erogazione degli Spazi-compiti e e CRE (vacanze natalizie, pasquali e mese di luglio).

*Es. Tenaris (Dalmine); CESI (Milano).*

Il vantaggio sta nel fatto che il servizio è aperto al territorio e che le risorse aziendali aggiuntive incrementano un servizio "pubblico".

**La misura potrebbe avere estensione d'ambito ed essere proposta ai sensi della DGR. 1081.**

## Bisogno rilevato

Accedere ai congedi parentali facoltativi senza eccessiva penalizzazione di reddito.

### proposta n. 3

Riattivare il "**Primo anno in famiglia**" con integrazione economica al congedo facoltativo

Nel precedente bando si trattava di € 350 per 6 mesi.

L'ISEE applicato per l'accesso al contributo era di € 20.000.

Si dovrebbero rivedere l'ISEE da portare ad almeno € 22.000 perchè solo se i due genitori lavorano possono concepire l'utilizzo dei congedi (*abbiamo utilizzato una ventina di simulazioni d'ISEE fra diverse tipologie familiari; il materiale è a disposizione*).

Il vantaggio per il Comune, in termini di risparmio sui mesi di frequenza nei nidi comunali, permane.

Il valore della misura sta nell'incrementare l'utilizzo dei congedi parentali consentendo alle madri e ai padri di stare con il/la loro bambino/a in una fase molto importante per lo sviluppo affettivo.

**La misura potrebbe avere estensione d'ambito ed essere proposta ai sensi della DGR. 1081; potrebbe essere veicolata tramite accesso al Bando Cariplo.**

## Bisogno rilevato

Accedere ai permessi per assistere i genitori/parenti anziani e disabili ai sensi della L.104 senza penalizzazione di reddito

### proposta n. 4

Attivare, sulla scorta del Primo anno in famiglia, un'integrazione economica per chi usufruisce dei permessi L.104 senza copertura salariale (autonomi, contratti a progetto, praticanti.... ; potrebbe chiamarsi "**Anziani in famiglia**")

La misura non è stata mai sperimentata ed avrebbe carattere innovativo. Sarebbe un sostegno concreto al welfare familiare di cura degli anziani che, dai recenti dati ASL, accedono a strutture RSA solo dopo gli anni 82 e vi risiedono per una media temporale breve (circa 1 anno). Le famiglie sostengono la cura degli anziani a domicilio a lungo e ricorrono alle strutture solo quando le patologie invalidanti sono numerose.

Chi è dipendente nel Pubblico e nel privato ha copertura salariale nei 3 giorni di permesso previsti dalla Legge 104; tutti gli altri (lavoratori a domicilio; addetti ai lavori domestici e familiari; ai lavoratori agricoli a tempo determinato; lavoratori autonomi; lavoratori parasubordinati) non hanno alcuna copertura salariale.

**La misura potrebbe avere estensione d'ambito ed essere proposta ai sensi della DGR. 1081, potrebbe essere veicolata tramite accesso al Bando Cariplo.**

## Bisogno rilevato

Risparmiare tempo e non sottrarlo alla vita relazionale familiare

### proposta n. 5

Attivazione della "Giornata del cittadino" con apertura degli Sportelli pubblici (Anagrafe, Istruzione, PASS, Prefettura, A2A, INPS ecc.) in orario continuato (8-19?) e favorevole rispetto agli orari di lavoro.

La **competenza è marcatamente del Comune** (art. 9 "Tempi ed orari della città" della Legge 53/00); potrebbe non avere costi, se fosse frutto di riorganizzazione degli orari del personale. In particolare si rileva che gli uffici Istruzione di Piazza Cavour consentono l'accesso al pubblico solo in orario antimeridiano 9 - 12.